

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCI TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiuntivi le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 29 Marzo

IL FILO

Oggi, saremo allacciati. Le nostre baie africane non vivranno più nell'isolamento. Quanto alla penisola italiana essa avrà finalmente queste benedette comunicazioni.

Tant'è. Tranne i casi, non certo infrequenti, d'interruzione, un dispaccio da Napoli a Massaua e viceversa ci metterà due ore o poco più. La tariffa, come sapete, è fissata a 4,05 per ogni parola: il che dimostra ormai che in Africa la parola è d'oro e il silenzio d'argento.

Era tempo! Questo cordone sottomarino era un bisogno ultra urgente. Pagare senza sapere, era il nostro supplizio quotidiano. Adesso il telegrafare diventa un diritto come un altro.

Del resto, niente di più abusivo e di meno serio. I concittadini di Volta erano obbligati a sopprimere mentalmente la pila. La scintilla non esisteva per l'Italia, culla del pantografo Caselli.

Cinque giorni per un dispaccio e quattordici per una lettera, ecco la nostra situazione coloniale in pieno regno dell'elettricità. Il governo, per spirito di economia, negava ai sistemi Morse e Hughes ogni giurisdizione sull'Africa. La vettura... o piuttosto il vapore Negri aveva così una seconda giovinezza nel Mar Rosso.

Ci volle il caos, il buio pesto, l'equivoco, la crisi, che dura tuttavia, per convertire il ministero all'elettricità e per spingerlo alla spesa rovinosa di 300,000 lire. Senza Dogali niente telegrafo.

Poichè è inutile illudersi e più inutile illudere. Tutto ciò che è accaduto, in Italia se non in Africa, è accaduto per colpa di questo cordone che non esisteva. Se Dogali è stata presa per un disastro irreparabile; se il generale Genè non ha osato spendere troppo per spiegarsi abbastanza; se gli on. Ricotti e Robilant non hanno capito i suoi dispacci economici; se il ministero ha dovuto dimettersi per ripresentarsi; se la Camera è prorogata senza esser chiusa; se abbiamo una crisi perpetua e un provvisorio permanente — tutto questo cumulo di qui pro quo, di bizantinismi, di paradossi, era opera di una assenza... l'assenza di un cordone, il cordone dell'ultim'ora del trasformismo.

Il cable del mar Rosso ci avrebbe risparmiato i malintesi, i disinganni, le bestemmie, i patemi, i sopraccapi, i guai che hanno contrassegnato questi due mesi di esagerazioni patriottiche. Sarebbe bastato un dispaccio di venti parole al giorno (81 lire) per dare un'idea della situazione, e impedire le amenità che sapete.

Oggi, finalmente, il cordone delle nostre notti c'è. Il regno delle tenebre sta per finire, come nel primo quadro dell'Excelsior.

Il governo, però, dovrebbe prendere le sue brave precauzioni. Visto che i nostri generali sono portati alla taciturnità, forse per meglio somigliare al maresciallo Moltke bisogna preannunciarsi. Il ministro della guerra non ha che da seguire un nostro consiglio.

Obblighi egli il comandante d'Africa a telegrafare ogni beato giorno un *minimum* di cento parole, o fossero notizie o no. Sarebbe una spesa quotidiana di 405 li-

rette: spesa non assolutamente insopportabile da una grande potenza e da un più grande bilancio. Che importa se il ministero potrà continuare a far sentire soltanto quello che aggradirà a lui, e se potrà continuare a morzare e falsificare come fino adesso?

Il telegrafo non sarà una novella arma in mano di questo ministero imprevedente e cui per niente si può credere?

La situazione del Papa e la triplice alleanza

La Libertà contiene quanto segue: « È fuori di dubbio che il Papa credette opportuno di rivolgersi ai Sovrani di Germania ed Austria Ungheria per domandar loro che volessero, nel rinnovare il trattato di alleanza con l'Italia, chiedere che fosse inserita qualche clausola che avvantaggiasse la posizione del Pontefice in R. Ma. Le risposte furono di tal natura da togliergli ogni speranza nel buon successo della sua poco misurata iniziativa.

« Dal complesso di quelle risposte apparve chiaro, non solo che Berlino e Vienna non intendono fare cosa alcuna conforme ai desideri manifestati dal Pontefice, ma che entrambe ammettono non avere la Santa Sede alcun fondato motivo di lagnarsi dell'Italia per quello che riguarda l'esercizio del suo ministero spirituale. « Siamo da buona fonte informati che le risposte cagionarono sul Papa la più penosa impressione e, risapute in Vaticano, diedero luogo a vivaci controversie sul passo che il Papa credette di fare. »

Un aneddoto sul maggiore Boretti

Scrivono da Roma all'Italia: Il maggiore Boretti prima di andare in Africa fu per lungo tempo a Roma, ove era conosciuto. Tutto lo sera passeggiava leggendo un giornale dopo l'altro per Via Nazionale. Percorrevva quattro o cinque volte su e giù la lunghissima strada, sempre solo sprofondato nella sua lettura. A Roma il maggior Boretti ebbe anche dei dispiaceri. Aveva avvicinato una donna della vita abbastanza libera. Egli arrivò non si sa se sesto, ottavo o decimo. La donna rimase incinta. Il Boretti era fra i suoi frequentatori il meno assiduo forse, ma certo il più buono e generoso. Perciò colui pensò di appioppare proprio a lui la responsabilità del suo stato. Il Boretti sapeva di non avere sulla coscienza quella paternità. Pure sia per bontà d'animo, sia per compassione, per levarsi la seccatura dattorno diede denaro.

Allora la donna non lo lasciò più in pace; le sue esigenze divennero più grandi ed insistenti.

Boretti si stancò. Allora la sua perseguitrice si mise a tagliargli i panni addosso con una lingua che pareva un rasoio. Nel reggimento si sparse voce che Boretti aveva abbandonata una donna e il figliuolo avuto.

Boretti lo seppe e chiese che si riunisse il Consiglio di disciplina per giudicare la sua condotta.

Il Consiglio si riunì, provò luminosamente la falsità di quella paternità putativa e pronunciò a favore del maggiore Boretti un verdetto di encomio che migliore non potrebbe essere desiderato da nessun soldato.

Agitazioni in Spagna

La Spagna attraversa un altro periodo di agitazione come risulta dai tanti arresti annunziati.

Furono fatti dapprima a Madrid e poi a Barcellona e a Siviglia e sono fra loro concatenati.

Motivi degli arresti di Barcellona e Siviglia fu la scoperta alla posta di alcuni pacchi di proclami rivoluzionari indirizzati all'esercito e inviati a parecchie persone per distribuirli.

Il motivo degli arresti di Madrid sarebbe differente. Trattavasi di un colpo di mano contro le autorità, spe-

cialmente contro il Capitano Generale.

Dicesi che le persone compromesse progettavano di commettere degli attentati personali contro le autorità e che perciò si erano accordati per fabbricare delle bombe destinate a far saltare qualche edificio. Delle carte che affermano l'esistenza di tali progetti vennero trovate presso due detenuti.

Il governo attribuisce una vera importanza ai progetti dei cospiratori.

L'Opinione, giornale ministeriale, dice che i repubblicani desistettero stavolta, stante le misure prese dal governo, di proseguire il loro piano.

Ogni timore imminente di una grave perturbazione dell'ordine pubblico è scomparso, pel momento.

L'Esposizione d'igiene e salvamento

Le due sezioni d'igiene e salvamento che andranno annesse alla esposizione di macinazione e panificazione in Milano promettono di riuscire, sotto ogni rapporto, interessanti e complete, malgrado la ristrettezza del tempo e la deficienza dei mezzi.

La classe destinata alla pellagra conterrà una completa illustrazione scientifica e pratica di questa terribile epidemia che miete tante vittime nelle terre d'Italia.

Vi saranno rappresentate tutte le Province infestate dalla malattia e i principali manicomi nei quali i pellagrosi hanno ricetto.

Una sezione speciale sarà destinata alle cucine popolari, le quali funzioneranno praticamente nella esposizione.

L'acqua avrà una importanza speciale nella mostra. La chimica e la microscopia illustreranno, per via di grandiosi disegni, tavole, ecc., questo indispensabile elemento.

I cereali e le farine buone e cattive, considerate dal punto di vista fisiologico e igienico, occuperanno una intera classe.

Gli esercizi saranno rappresentati alla mostra con tutto quanto è indispensabile al rancio e al trasporto delle sostanze alimentari di prima necessità.

La pasticceria considerata dal lato della igiene e la farmacia coi molti ed importanti preparati, farine, con fetti, sciroppi, ecc., saranno del pari oggetto di ricche collezioni.

Una classe speciale, destinata ad una grande curiosità, sarà quella degli apparecchi di disinfezione, i quali funzioneranno nell'interno dell'esposizione.

Finalmente una seconda classe comprenderà tutti gli apparecchi di salvamento nei casi di incendio, di asfissia, di annegamento, ecc.

Il Comitato rivolge calda preghiera a quanti credono poter concorrere ad illustrare questa sezione, onde inviino sollecitamente le loro richieste.

Corriere Veneto

Udine. — In seguito alla votazione del Consiglio Comunale che accolse l'appalto dell'Esattoria alla Banca di Udine, il sindaco co. Luigi De Puppi ha subito presentato le sue dimissioni e credesi che l'intera Giunta seguirà il suo esempio.

La Giunta aveva messo primo nella terna il nome della ditta cav. Luigi Trezza, quantunque offrì minori vantaggi della Banca di Udine, reputando così di fare meglio i veri interessi dei cittadini. Ma il Consiglio fu di parere contrario, trattandosi anche di un rispettabile istituto cittadino, e da ciò ne venne conseguenza la crisi municipale, che del resto reputasi avrà scioglimento pacifico ed amichevole.

Venezia. — Ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca del Popolo alla quale intervennero circa 40 persone. Dopo una breve relazione del presidente del Consiglio d'amministrazione e dopo quella dei sindaci che constatava il regolare e perfetto andamento dell'Isti-

tuto, fu approvato il bilancio. Tenuto calcolo dell'annata critica e difficile e delle condizioni, quindi, tutt'altro che liete fatte dagli istituti di credito della città durante l'anno 1886, i risultati di tale bilancio, che sono di poco inferiori al 1885 furono generalmente lodati.

Il dividendo per ogni azione viene fissato in lire 1,50 pagabile cominciando da ieri.

Cronaca Cittadina

La 7ª Conferenza presso il Circolo Elettorale Popolare

Non ostante l'imperversare della bufera un pubblico numerosissimo assisteva ieri sera (28) alla 7ª delle Conferenze promosse dal Circolo Elettorale Popolare nella propria Sala in Piazza Duomo — conferenza tenuta dal prof. Ugo Lazzarini di Este sovra l'arduo tema: « La questione sociale. »

E il socialismo con vera erudizione trattò sotto parecchi aspetti, dandone parecchie definizioni. Per alcuni è la produzione della ricchezza e della sua distribuzione; altri lo disse di coloro che hanno contro coloro che non hanno; il Vescovo di Maganza lo disse una questione di stomaco; Depretis lo disse una questione operaia.

Ma il socialismo invero non riguarda soltanto gli interessi materiali, ma tutto quanto riguarda l'uomo, ossia è una protesta contro tutta la organizzazione sociale, compresa la religione, la morale, la politica, l'economia ecc.

Parla della guerra sociale degli schiavi sotto Roma, poi degli schiavi della gleba nel Medio Evo, e quindi dell'uguaglianza attuale di diritto e della schiavitù di fatto. E attraversando le varie età, giunge a parlare dell'odierna filantropia nelle pubbliche calamità, ma in cui però non è oro tutto quello che luce.

Rileva la floridezza inglese che pure non fa diminuire né la miseria né i delitti; mostra Bismark costretto in Germania a chiedere l'appoggio del Papa contro le sette socialiste; vede la Francia dall'89 in cerca di una cosa che non trova mai, sebbene sianvi tanto bene pagati gli operai e prospera la condizione dei contadini; spiega le attuali libertà italiane assieme a tanta unanimità di malcontento, in preda all'apatia, tendente all'emigrazione, scendente al proletariato.

E adunque tutta la Società che va trasformandosi; sparisce il vecchio mondo e ne subentra uno di nuovo. L'attuale società è giunta al suo culmine; sta per sorgere una civiltà novella. Oggi l'uomo vuole il proprio paradiso su questa terra, né lo attende nell'avvenire. Tutte le storiche fasi che condussero a tante rivoluzioni e guerre sociali possono ragguagliarsi alla questione sociale odierna. E il tempo soltanto, come disse Depretis, potrà riuscire a scioglierla.

La riforma di Lutero proclamò il libero esame; la rivoluzione francese i diritti dei cittadini; il nostro secolo il principio di nazionalità; il socialismo farà trionfare il popolo.

La nuova lotta è il trionfo del quarto stato, e designerà l'assetamento fra capitale e lavoro; né la crisi sembra troppo lontana.

Parecchi sono i sistemi di socialismo; v'è il socialismo di stato colle sue leggi sul lavoro, sulle merci, ecc. ecc.; ma con esso non si scioglierà certo la questione sociale; le riforme legislative non varranno mai a far scomparire il socialismo che compie l'idea pratica in Inghilterra e scientifica in Germania.

Il socialismo cominciò a porre radice in Italia soltanto nel 1880, perchè prima mancava del principale veicolo che è l'istruzione, e perchè l'attività erasi dedicata alla conqui-

sta dell'indipendenza patria. Pure, da allora, il socialismo si divulgò rapidamente perfino nelle campagne. Oggi con questo partito dobbiamo fare i conti, il che si mostrò comprendere anche con proposte di leggi per miglioramento delle classi lavoratrici.

Contro i socialisti si svolgono però processi, il che è naturale quando si consideri che non tutti compresero le nuove idee; anche Tacito non errò nel giudicare i primi Cristiani, che pur dovevano trasformare tanto la Società Romana?

Quando un'idea la si perseguita essa finisce col trionfare.

Pure il socialismo che tende a distruggere famiglia, religione, proprietà e stato è contrario alla scienza ed al vero socialismo; la sociologia dimostrò impossibile la trasformazione sociale colla violenza e colla forza; il vero socialismo è adunque quello che tende al miglioramento della attuali condizioni.

Così lo stato deve intervenire fra capitale e lavoro e sostenere i deboli contro i forti.

Invero due sono le democrazie; una che vuole la lotta che provenga dall'individuo e l'altra che tutto vuole dallo stato; la felicità dei popoli consista nel saperla equilibrare, ma la scienza non ce ne ha detto ancora il modo.

Il socialismo rappresenta un gradino nella scala del progresso, ed il progresso ha le sue rivoluzioni, e la rivoluzione sociale potrà essere il di del giudizio della grassa borghesia. I barbari venuti dal settentrione distrussero la Civiltà Romana per dare luogo, attraverso il Medio Evo, alla Civiltà Moderna; i nuovi barbari che sorgeranno dal suolo distruggeranno la Civiltà Moderna per dare luogo ad una Civiltà Avvenire, migliore della Presente.

E qui col conferenziere finiamo anche noi, associandoci al plauso meritissimo ed entusiastico del publico per l'eruditissima conferenza detta con tanta varietà, tanto fascino e tanta facondia.

Consiglio Comunale. — (Seduta del 28 Marzo) — La seduta convocata per le 8 viene aperta alle ore 8,40 pom., raggranellandosi con fatica il numero legale, quale risulta dall'appello fatto dal Segretario per incarico del preside Salvadeo che scusa pure parecchie assenze.

Salvadeo, preside, comunica avere partecipato alla Società Lionesa del Gaz la deliberazione del Consiglio sulla proposta di transazione e legge la lettera di risposta in cui conferma stare alle precedenti proposte.

Comunica poi i nomi dei Consiglieri scadenti per anzianità, per rinuncia e morte.

a) Cessano per anzianità: Cittadella Vigodarzere Gino, Cavalletto Alberto, Prosperini Pietro, Zatta Pietro, Tessaro Antonio, Fuà Eugenio, De Lazzara Antonio, Ongaro Bernardino, De Pollini Luigi, Scerdoti Massimo, Traves de Bonfili Giuseppe.

b) per anzianità e dimissione: Leonarduzzi Zaccaria.

c) per dimissione: De Ferrari Ugo, Tolomei Antonio.

d) per morte: Meggiorini Sante, Guerzoni Giuseppe.

Si passa alla revisione della lista Elettorale Politica. Gli elettori saranno 5758; il Consiglio approva, oltre 77 della lista dei sotto le armi.

La lista Amministrativa risulta poi approvata in elettori 3534.

La lista elettorale commerciale è pure approvata senza discussione in Elettori 847.

Si passa a trattare sul concorso delle spese per la costruzione ed esercizio della ferrovia Bassano Padova.

Alessio, relatore, incomincia a riferirsi alla legge che costituì il Conserzio ferroviario per le nostre ferrovie e ne fa la storia. Espone i patti conclusi per detto Conserzio colle provincie di Vicenza e Treviso in ba-

se a detta legge del 1870. Narra le pratiche per vedere se si dovesse rinunciare agli utili dell'Esercizio in base alla legge! Di qui i quesiti presentati al compianto prof. Bellavite e all'avv. Diena che furono contrari nella risposta ai diritti dei Comuni; i consulenti si basarono su quattro argomenti. Più tardi si interpellò l'altro legale, l'avv. Civita Levi, che divise i suaccennati pareri con sobrii criteri. Di fronte a queste unanimi la Giunta credette non insistere, e soltanto iniziò trattative colla Provincia per un accordo, ma la Provincia non accettò ed anzi minacciò procedere giudizialmente. La Giunta propone quindi che si paghi.

Trieste si asterrà dal voto stante la sua posizione nel Consiglio Provinciale.

Maluta non si è nemmeno adesso persuaso che il Comune sia obbligato a pagare. Anche il Levi Civita a suo parere commise l'errore dei precedenti giureconsulti interpellati; egli come Bellavite e Diena non procedette alla separazione da costruzione ed esercizio. La provincia non poteva cedere gli utili senza un accordo coi comuni. Dice che in tutte le ferrovie c'è poi un aumento progressivo nei proventi. Quindi non può adattarsi a votare la proposta della Giunta, il che farà anche se dovrà essere solo; nessun legale lo convinse, e nessuna forza e nessun codice può distruggere gli effetti degli articoli a favore del Comune.

Fuà dice che anche Frizzerin in una radunanza in casa Maluta sollevò dubbi in linea di diritto, sul punto della cessione degli utili, ma venuti alla pratica si comprese si poteva tutto al più giungere a una causa per indennizzo. E subito si compresero gli ostacoli per una causa anche per rapporti tra Provincia e Comune; né si seppe come determinare l'eventuale indennizzo, non potendosi provare il danno che con una perizia che quasi mai riesce allo scopo, come, nel caso, al punto del transito di favore sul tronco Vicenza-Treviso. C'eravamo dunque convinti di pagare sotto riserva, salvo, finite le cause promosse dai Municipii di Vicenza e di Treviso, ripetere la restituzione.

Cavalletto ricorda la sua vecchia frase: paghiamo! Se poi altri Comuni incoaronano causa, la nostra condizione è differente. A noi conviene troncare la questione senza riserva; dobbiamo pagare e finirla!

Alessio: sonvi due criteri, il legale e l'amministrativo. Il primo può sollevare dubbi ed il secondo fa vedere se conviene entrare in liti o anche fare riserva. Nel primo i giurisperiti ci dice che dobbiamo cedere; nel secondo la conseguenza è chiara per troncare questo inceppamento. Anche l'attendere la definizione della causa di Vicenza presenta ostacoli; esamina poi le differenze nostre col Comune di Vicenza che trovansi in condizioni diverse per la causale. Spiega i pareri contrari del Frizzerin. Al Maluta fa risalire le differenze nei dubbi del Levi Civita, che fece tutto il calcolo della posizione speciale del comune; alienando una proprietà si alienano anche gli eventuali redditi. Nei milioni dati si intesero pure rinunziati anche gli eventuali diritti. Se c'è qualche dubbio legale non ce ne deriva il diritto di incertezze e di liti dispendiose.

Fuà replica sostenendo la riserva, che è uno spiraglio eventuale e che può essere un atto di prudenza; non sarà mai un menomare i rapporti colla Provincia.

Maluta dà spiegazioni per sostenere la riserva; dice la niuna differenza degli impegni di Treviso.

Alessio leggendo la deliberazione del municipio di Treviso ne mostra la differenza cogli impegni di Padova; legge poi l'art. 3 del convegno pel riscatto e approvato per legge.

Pollini: votando la riserva la Provincia l'accetterebbe il pagamento o non si solleciterebbe anzi la lita?

Alessio: oh! accetterebbe, sì.

Colletti si asterrà dal voto come si astenne dalla discussione.

Fuà s'irreplica.

Cavalletto voterà contro riserva; la rileva lo scopo per cui si pensò alle ferrovie per dare utile e incremento ai commerci, e per la forza della nazione, perché finanziariamente le nostre ferrovie sarebbero state un errore. I voti degli avvocati sono poi chiarissimi; si voti dunque senza riserve.

Romanin Jacur voterà come Cavalletto, anche perché il prezzo di riscatto era compreso tutto, anche il quoto per la vendita dell'esercizio. I

patti stabiliti si devono osservare anche perché non crede decorosa dopo quattro discussioni una nuova sospensione; non abbiamo diritto di domandare altro.

Maluta nega esservi questione di decoro; non accetta le osservazioni del Romanin.

Romanin Jacur per un fatto personale osserva che fu sempre misurato e impersonale; ciascuno dicemmo le nostre opinioni e nulla più! Oh! indecorosa, sì, questa continuata discussione senza nulla concludere.

Voci: Ai voti! ai voti.
Salvadeo legge l'ordine del giorno Fuà per pagare con riserva; la Giunta non l'accetta.

La proposta Fuà per la sospensiva non viene approvata; ma non veniva, per identica parte di voti approvata nemmeno la proposta della Giunta.

Fu un vero schiamazzo; i Padri Coscritti, mutati in altrettanti Padri Colombi, così tra il sì ed il no furono di parere contrario, mostrandosi a tutto incapaci e soltanto capaci di non conchiuder nulla, proprio come babbo Depretis, tranne a perdersi e far perder tempo! Oh! la coerenza di uomini che si credono seri!

Erano le ore 10 20 e fra tanto mormorio e tante risa il preside invitava i consiglieri a radunarsi in seduta segreta.

Il Consiglio poi nella seduta segreta ha deliberato:

1° di eleggere a Membri effettivi della Commissione Comunale per le imposte dirette durante il biennio 1888-1889, i signori:

Maluta cav. Carlo — Avoni Luigi — D'Ancona dott. Napoleone — Maggioni avv. Giovanni — Catticchi dott. Giovanni — Marchiori Riccardo — Oblach Settimo — Callegari Francesco — Muneghina dott. Rinaldo — Paresi avv. Francesco Emilio — Lupati ing. Giulio — Trieste ing. Giuseppe.

Ed a membri supplenti:
Viterbi avv. Giuseppe — Brunelli Bonetti ing. Emilio — Polli Silvio — Milanetto Carlo — Toffanin avv. Domenico — Poggiana ing. Dario.

2° Confermò a medici condotti in città, i signori Burlini dott. Domenico e Gasparotto dott. Achille.

Questione del Gaz. — Su questo importante argomento riceviamo dal sig. Luigi Salmin e ben volentieri pubblichiamo la seguente lettera:

Padova 28 Marzo 1887.

Chiar. Sig. Cronista,

La Commissione del Gaz, in data 26 corr., mi partecipa, che, in omaggio a quanto venne deliberato dalla assemblea dei Consumatori del Gaz, devo far parte della Commissione stessa che si propone di invitare la Giunta Municipale: « ad esperire nel più breve spazio di tempo nuove pratiche che, per migliorare in modo equo, conveniente ed accettabile le avanzate proposte » ragione per la quale non ho esitato punto a votare in unione alla quasi totalità dei presenti l'ordine del giorno proposto dalla Commissione). Perché, lo sappiano quanti consumatori di gaz, oltre ai 200 presenti al Comizio del 25 corr., contrariamente a quanto venne stampato dai giornali cittadini, dichiaro, di avere semplicemente esposto il mio parere riguardo agli articoli 4 e 6 della progettata convenzione fra l'onorevole Prosindaco ed il rappresentante della Società del Gaz, per i quali la Società, a mio modo di vedere, non potrebbe assicurarsi il monopolio oltre il termine del vigente contratto.

Dichiaro inoltre di non avere che discusso in merito al valore di quegli articoli, proponendo che la convenzione venisse accettata salvo tutte quelle modificazioni che volessero maggiormente assicurare gli interessi dei consumatori e del Comune, sulla base di cent. 25 per m. c. per i consumatori, esistendogli condizioni più vantaggiose pel Comune.

Dev.° Luigi Salmin.

La Statua di Petrarca. — Passando per Piazza Garmini non si può non rimanere tristemente impressionati dal vedere spezzata la catena che circonda la statua del Petrarca ed esportata perfino una colonnina di ghisa.

La statua viene presa d'assalto e donne e bimbi vi fanno dattorno una ridda infernale.

Il vandalismo qui in Padova è proprio all'ordine del giorno.

Così quella statua del Cantore di

Laura è perseguitata in un modo vergognoso. Che non si possa sorvegliarla di più, anche considerato che in fine dei conti quella statua trovasi in posizione del massimo passaggio?

Concorso per un veterinario al Macello. — A tutto 30 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Ispettore Veterinario Assistente al pubblico macello in questa Città coll'annuo stipendio di lire 1200.

E' Ufficio provvisorio, il cui titolare dura in carica due anni, e può essere confermato dalla Giunta Municipale per un secondo biennio, dopo il quale non è rieleggibile.

Gli obblighi sono: osservare il regolamento e l'orario per il pubblico macello; effettuare le visite sanitarie ed altri servizi pubblici inerenti alla professione; prestare opera, a richiesta, per la macellazione del Suburbio, e in tal caso verso il corrispettivo di L. 300 annue per mezzi di trasporto. — Il posto dev'essere coperto non più tardi del 15 luglio p. v.

Gli aspiranti devono avere più di 21 anni di età; non essere parenti od affini in linea retta indefinitamente e in linea collaterale fino al III° grado, dei funzionari in servizio attivo.

I concorrenti devono subire innanzi apposita Commissione un esame verbale e scritto sulle materie relative al posto cui aspirano, e verranno quindi avvertiti del luogo, giorno ed ora.

Comizio agrario. — I signori soci e rappresentanti del Comizio agrario di Padova sono invitati ad intervenire all'adunanza generale, che avrà luogo Giovedì 31 corrente alle ore 4 pomeridiane nei soliti locali, e nella quale si discuterà sopra il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente seduta;
2. Comunicazioni;
3. Consegna dei premi del R. Ministero per la coltivazione del frumento nell'annata 1885-86;
4. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 1886;
5. Accettazione della proposta di scioglimento e liquidazione del Comizio, o nomina di un nuovo consiglio di Direzione;
6. Distribuzione di tuberi e semi ai Soci.

NB. Richiamiamo l'attenzione degli interessati sopra l'argomento N. 5. Che sia possibile si debba attivare allo scioglimento di un Comizio che sotto l'attuale presidenza si rese tanto benemerito dell'agricoltura nei riguardi locali e perfino nei generali della nazione, mostrando tanto senno, energia ed elevatezza di concetti?

Si cerca una moglie. — Sotto questo titolo si dispensa poligrafata per le vie cittadine la seguente circolare che vale la pena di riportare:

« Un vedovo sulla quarantina, con figli, impiegato in un Istituto cittadino con diritto a pensione, abbastanza robusto, sebbene affetto da qualche doloretto, desidera riprendere moglie, e cerca una donna che non abbia più di trent'anni, che sia fornita di buona dote, e soprattutto abbia conoscenza di flebotomia, per i bisogni eventuali del marito. Per schiarimenti, domande di trattativa, spedizione di fotografie, rivolgere lettere ferme in Posta ad Ag. T. Padova. »

O spasimanti d'un marito, fatevi dunque avanti! Il vedovo ha pieno diritto al vostro concorso.

Teatro Garibaldi. — Anche ieri sera alla premiera del Boccaccio una di quelle piene a cui s'è ormai abituata la brava compagnia Gargano.

L'esecuzione della bella operetta del Suppè fu giudicata buona, non si riscontrò però, forse per essere la prima sera, tutto quell'affiatamento che s'aveva ammirato nelle precedenti operette.

Molto applauditi la Parmigiani /Boccaccio — la Mancini (Fiammetta) — il Piraccini (Lotteringhi) — F. Gargano (Lambertuccio) — A. Gargano

(Principe di Napoli) e Petito (Scalza, barbiere).

Un grandissimo successo d'ilarità ottenne il famoso terzetto serenata a Madonna Beatrice con relativo accompagnamento d'ombrelli. Il pubblico non si accontentò del bis ma volle persino il ter e c'era ancora in teatro chi voleva sentirlo un'altra volta.

Venne bissato il duetto del terzo atto fra la Parmigiani e la Mancini. I nostri elogi al bravo maestro Grandi.

Questa sera spettacolo d'onore della bravissima Parmigiani col Boccaccio. La simpaticissima serenate dopo il primo atto dell'operetta canterà la Romanza: Proibizione.

Una al di. — Fra due amici:

— Dimmi un po' — domandano a Bernardino — tu le aprì le lettere dirette a tua moglie?

— Mai!

— Dunque tu ti fidi...

— Non dico questo... Ma ho paura di trovarvi dentro delle cose poco piacevoli per me!

Bollettino dello Stato Civile del 26 Marzo

Nascite: Maschi N. 4 Femmine 2.

Matrimoni. — Gattolin Luigi fu Giacomo, giardiniere, celibe, con Procesi Annunziata fu Stefano, casalinga, nubile.

Morti. — Borsati Carlo fu Bernardo, industriale di anni 83, celibe — Gambato Domenico di Luigi di anni 21, soldato di fanteria, di Vigonza, celibe — Chiara Elvira di Giovanni di anni 7 — Pittore Eugenio fu Antonio di anni 43, di Monselice.

Stamane, poco dopo la mezzanotte, in seguito a inesorabile morbo spirava quell'anima egregia che fu la signora

Elisa Poggiani ved. Bignami

sorella alla moglie del carissimo amico nostro avvocato Giuseppe Poggiana.

Fu donna di nobilissimi sensi, d'animo forte, di ideali purissimi. È pur vero che allorché la sventura batte a una porta i dolori l'uno all'altro si susseguono. Nè di questa nuova disgrazia aveva perciò bisogno quella cara famiglia, cui mandiamo, in tanta iattura, le nostre sincere condoglianze.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Compagnia Gargano operette. Si rappresenta: Boccaccio — Ore 8 1/4 p.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 29 Marzo

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente	98 75	—
Fine prossimo	98 80	—
Genove	79	—
Banco Note	2 01	—
Marche	1 25 1/4	—
Banche Nazionali	2195	—
Banca Naz. Toscana	—	—
Credito Mobiliare	984 50	—
Costruzioni Venete	320	—
Banche Venete	380	—
Cotonificio Veneziano	208	—
Credito Veneto	271	—
Tramvia Padovana	340	—
Guidovie	90	—

Due giorni d'un Almanacco

29 Marzo Martedì — Muore Davanzati B., fiorentino, celebre storico e letterato. 1529 1606 — S. Cirillo.

30 Marzo Mercoledì — Amoretti G., milanese, dotto famoso. 1743-1816 — S. Giov. Clim. abate.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Talune forme, taluni lineamenti del volto perdurano a lungo, altri invece si dissipano prontamente. Le più belle e le più brutte figure dei padri non sono quelle che sussistono lunga pezza

nei figli; così anche le figure insignificanti perdurano poco nella famiglia. Sono le forme delle figure, grandi o piccole, che si trasmettono e si perpetuano più agevolmente.

VARIETÀ MUSICALE

I lavori musicali di macistri nostri concittadini, eseguiti in Padova l'anno 1887.

(Continuazione vedi numero di ieri)

Verremo ora a far qualche cenno sulla Suite in Mi per piano, violino e violoncello del sig. prof. C. Pollini; eseguita nelle matinate prima di quella del Bandini! Di essa ha già parlato abbastanza il Giornale Euganeo, riferendo il giudizio suo e quello dei maestri di Monaco, favorevolissimo al lavoro del nostro concittadino; ed è questa la causa per cui noi, avendo in mira di esaminare di più quei componimenti che sono stati poco considerati, di esso toccheremo brevemente. La forma di tutta la Suite è chiara assai; l'autore s'attenne al genere classico, di più, che non abbia fatto il prof. Bandini, il quale in certi punti inclinerebbe un po' al moderno. Peccato che non si sia ripetuto il bellissimo largo del 2° tempo! Sarebbe rimasto assai più impresso, quel canto così dolce, così carezzevole, che tiene degli adagi di Beethoven, e delle romanze senza parole di Mendelssohn. Il minuetto è, a dir vero, grazioso assai. Di esso parliamo nel numero precedente, asserendo come non abbia a rigore la forma che si conviene al genere. Del resto, in tutti i minuetti che si scrissero e si scrivono, si riconosce lo studio fatto dall'autore di avvicinarsi ad una forma unica, ad un esemplare perfetto. Ne viene di conseguenza che o poco o molto, tutti si assomigliano; quindi la necessità in chi vuole sollevarsi dagli altri, di creare idee originali, che modificano in parte la forma del pezzo. Lo stesso accade delle Sarabande, Gigue, ecc.: e di qualunque altro genere di danza antica. Del resto, il minuetto del prof. Pollini pur contenendo idee nuove, specie nella prima e seconda parte si avvicina abbastanza al genere; esso ha poi un pregio grandissimo, che è quello di esser armonizzato ed istrumentato a perfezione: pregio che ora è considerato soprattutto, dacché ai nostri tempi, si coltiva più la finezza della forma, che la bellezza della idea. Dall'ultimo tempo, si rivela lo studio fatto dal prof. Pollini di imitare Rubinstein: è un lavoro forte che ha trasportato l'uditorio ad un applauso fragoroso; anche perché l'autore, suonandolo, ha superato delle difficoltà pianistiche non lievi. L'egregio Professore è dunque una delle glorie maggiori della nostra città. Oltre che elegante compositore, è approfondito anche nella storia della musica, ciò che gli dà un titolo di più, alla stima, ed alla ammirazione, dei cultori dell'arte.

Ed ora passiamo ad un lavoro meno importante dei due precedenti: ma pur non meno elegante, non meno bello, eseguito nella sala del Circolo Filarmonico; vogliamo dire: la Gavotta per archi del sig. prof. Alberto Toma. Questo giovane, nutrito di buoni e seri studi, ha ottenuto il diploma di maestro compositore, e socio di merito di S. Cecilia in Roma; ed ultimamente, per un esame da lui egregiamente sostenuto, ha avuto bellissime lodi da parte del Conservatorio di Milano e dell'esimio prof. Bazzini. Egli ha fatto, oltre la Gavotta, diverse composizioni, che non ha mai esposto al giudizio del pubblico; solo a quello dei suoi amici. Tutti questi lavori, mostrano un'originalità non comune, specie a coloro che incominciano a scrivere; ed un carattere italiano, semplice senza trivialità, fine senza astruserie. (Questo è già un bel merito per il sig. Toma; ma forse gli tornerà di danno nella sua carriera artistica: poiché oggi giorno, basta produrre qualche lavoro, che non abbia né capo né coda; e vantare un cognome in achi ed in ouschi per incontrare il favore del pubblico, che il più delle volte fa mostra di capire, ma in realtà comprende poco o nulla...)

Tornando al sig. Toma, egli ha fatto sentire la 2ª Gavotta per archi, eseguita da un'orchestra improvvisata alla meglio, e che dovette allestire parecchi pezzi con pochissime prove. Fu questa la causa precipua ed unica per cui quell'elegante lavoro non potè essere apprezzato quanto meritava. L'autore fu bensì acclamato: ma relativamente al merito

della composizione, doveva cogliere maggior messe di applausi. Tra le Gavotte, e non sono poche, che si scrivono oggidì, questa, di cui parliamo, è forse una delle meglio riuscite; non si esigerà certo ai nostri tempi una gavotta allo stile di Bach od altro classico: eppure quella del sig. Toma, considerando bene, ha qualche artificio usato dal celebre autore tedesco.

Ciò non v'ha dubbio, torna a lode del giovane maestro, il quale, non accontentandosi di studiare gli italiani, mostra di coltivare anche i classici di altre nazioni. Veniamo ora ad esaminare il lavoro.

Dalle strappate forti con cui comincia, che vanno diminuendo ad ogni accordo; da quel semplice e schietto motivo che segue ad esse: dal pizzicato della seconda parte, cui risponde un'idea di molto sentimento e delicatissima: dalla prima parte del Trio eseguita dai primi violini con accompagnamento di violoncello: da quella seconda idea, accompagnata dalle viole con finissimo contrappunto, dalla ben regolata disposizione delle parti, risulta che, quanto ad instrumentatione il maestro ha già una buona pratica; ha, come si suol dire, le mani in pasta. Qualcuno degli uditori credeva che la gavotta perdesse il suo carattere per i troppi affrettando e rallentando: ma qual colpa ha l'autore se l'orchestra fa quello che non è scritto? Non bisogna negargli: una bella unione, un perfetto accordo tra i suonatori, non si sentiva: c'era quindi bisogno di maggior numero di prove; poiché, senza dubbio, anche il bellissimo largo di Händel non fu eseguito inappuntabilmente. Dell'esecuzione l'autore non ha colpa; quello che è certo è, che il lavoro presentato dal sig. Toma, è degno di esser ben considerato: ed è certo arrischiata una di lavori di maggior peso, ch'egli, come speriamo, compirà in avvenire. C'è tanto bisogno di maestri italiani che scrivano bene: ma bene davvero, con sentimento, con anima, con passione, tanto più in questi tempi, in cui la nostra patria, che godeva il primato nelle arti belle e nella musica soprattutto, pare si studii a togliersi dal capo quella corona che da tanto tempo la cinge, per farne dono alla sua potente e gloriosa alleata l'...

andean.

Un po' di tutto

Una vittima in mare. — Si ha da Porto d'Anzio (Roma) che una metà del villino appartenente al principe di Triggiano, situato sopra uno scoglio, precipitò nel mare in seguito a scoscendimento del terreno.

Assassinio. — Nel paesello di Cerami (Catania) certo Bonelli assassinò proditoriamente la sessantenne signora Giuliana. Venne subito arrestato dai carabinieri.

Suicidio di un pittore. — A Bologna si è suicidato il pittore Luigi Masetti, d'anni 65, gettandosi a capofitto nel pozzo, d'onde fu estratto poco dopo cadavere.

Principi pazzi. — La duchessa Thyra figlia del re di Danimarca, sorella della imperatrice di Russia, della principessa di Galles e del re di Grecia, è stata giorni sono internata nel manicomio del prof. Leidersdorf, a Ober Döbling presso Vienna.

Un telegramma da Berlino dice che anche il marito duca di Cumberland segue il triste destino della moglie, avendo manifestati segni di alienazione mentale.

Triste destino!

Un disastro che ne tira un altro. — Un gran muro della fabbrica Vandonskerkove a Gand, recentemente incendiata, si è rovesciato sulla grande corderia dell'associazione linaria; un gran numero di operai rimasero seppelliti sotto le macerie. I danni si calcolano a 200,000 lire; 309 operai si trovano privi del lavoro.

Ultime Notizie

(Nostrì dispaeci)

Roma, 29, ore 8.50 ant.

ETERNA CRISI

Continuano le notizie contraddittorie sulla crisi ministeriale. Dicesi Crispi andrebbe agli Interni, Zanardelli alla Giustizia, Cairoli alla Presidenza della Camera. Crispi è atteso in giornata da Napoli ove trattò con Nicotera; è atteso in giornata anche Zanardelli.

La Tribuna però dice tutto essere possibile tranne il ritorno della sinistra al potere sotto la Misericordia di Depretis. Certe coalizioni sono impossibili quando si condanna un indirizzo politico.

La Gazzetta d'Italia dice invece avvenuto l'accordo; il ministero si presenterebbe tal quale alla Camera provocando un voto sulla politica coloniale e si farebbero dichiarazioni rilevanti l'accordo.

Nel complesso credesi l'accordo prossimo; coll'arrivo odierno di Crispi e Zanardelli si avrà la decisione.

L'Estrema Sinistra presenti 20 deputati chiese la pronta convocazione della Camera, altrimenti promuoverà pubblici Comizii.

IN AFRICA

Saletta si è imbarcato a Brindisi; prenderà subito misure restrittive della libertà telegrafica e proibirà ad ufficiali e soldati di scrivere sulla situazione dei nostri presidii africani.

— Fu deciso mandare in Africa uno squadrone di cavalleria; intanto si manderanno i soldati; i cavalli si procacceranno sul sito.

— Si adopererà un nuovo uniforme colorato con un cappello di foglia di palma e una cartuccera speciale.

— Menelik, dello Scioa, invita gli Italiani ad occupare l'Harrar. Vi saremmo accolti festosamente purché rispettassimo la religione.

Egli si considererebbe salvaguardato contro l'Abissinia.

— Il tenente di fregata Guadagnini sarà il nuovo comandante del porto di Massaua. E' atteso a Roma per ricevere istruzioni.

— Continua la pessima impressione pel rapporto Genè; lo si conferma monco; parlasi di altro rapporto segreto in risposta alla nota di biasimo; attendesi che Robilant parli.

VARIE

E' aumentata la diaria degli ispettori e delegati scolastici mandamentali; è loro assegnata una indennità giornaliera di lire otto.

— Coppino invierà alcuni insegnanti in Svizzera per studiare il lavoro manuale applicato alle scuole.

— Le notizie degli armamenti austriaci producono grande impressione; si fanno sempre maggiori. Temesi pure un'invasione di bande russe in Bulgaria; confermasi che sono concentrate a Reni.

— Si aggravano le notizie sulla salute di Guglielmo. Si accolgono con giubilo gli straordinari atti di deferenza al Principe Amedeo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Brindisi, 27. — Saletta si è imbarcato sul Siam della Compagnia Peninsulare.

Vienna, 28. — Il tribunale emise la sua sentenza nel processo degli anarchici. Tredici degli accusati furono condannati da uno a venti anni di carcere. Uno fu assolto.

Pietroburgo, 28. — Secondo il Messaggero del Governo l'imperatore rispose così all'indirizzo di devozione dell'Università di Pietroburgo: « Spero che l'Università mi proverà la sua devozione non solo in iscritto ma cogli atti e farà di tutto per cancellare la penosa impressione che produsse negli spiriti la partecipazione degli studenti al progetto criminoso. »

Londra, 28. — Camera dei Lordi. — Stratheden annunzia che domanderà giovedì se la voce di un'alleanza fra l'Italia e le potenze tedesche è fondata.

Cose francesi

Parigi, 28. — La Commissione del bilancio respinse con voti 14 contro 5 i crediti suppletivi domandati da Dauphin.

Guyot fu nominato relatore. La Camera proceda alla nomina del vice presidente in sostituzione di Buyat morto.

Andrieux repubblicano indipendente appoggiato dalla destra raccoglie voti 180.

Spuller membro dell'« Unione della sinistra » candidato dai 3 gruppi di sinistra ne raccoglie 165.

Si rinvia a domani il ballottaggio fra Andrieux e Spuller con voti 265 contro 263.

In Germania

Berlino, 28. — Votasi definitivamente dal Reichstag il bilancio, la legge finanziaria e la legge sul prestito.

Rileggesi l'ufficio di presidenza del rimanente del periodo della sessione. Il Reichstag si aggiorna quindi al 19 aprile.

La Nordd. All. Zeitung dichiara di potere accertare che produsse vivissima soddisfazione a Corte e nei Circoli militari che Amedeo si sia recato a Cassel per vedere il suo reggimento, benché il suo soggiorno in Germania sia stato assai breve. Soggiunge; Si crede che il Re d'Italia lo abbia incaricato di tale visita e si vede in ciò, un segno del vivo interesse che la famiglia reale d'Italia porta all'esercito tedesco.

In Egitto

Londra, 28. — Il Daily Chronicle ha da Cairo: L'inchiesta fatta sulle malversazioni compiute nell'amministrazione del catasto, permette di stabilire la colpevolezza di parecchi funzionari. Anche al ministero delle finanze si scoprono delle frodi per 90,000 lire sterline.

Cairo, 28. — Dicesi che l'Inghilterra sia intenzionata di emettere senza consultare le Potenze, un prestito egiziano di 5 milioni di lire sterline pel riscatto delle pensioni.

In Bulgaria

Sofia, 27. — Stoiloff è partito stamattina per Vienna.

Pietroburgo, 27. — Giers rispondendo alla comunicazione di Charkov annunciata ieri, dichiarò che la Russia ricusava di prendere qualsiasi iniziativa nella questione della Bulgaria e di designare candidati, affine di prevenire dispiaceri come quelli provati in occasione della candidatura di Mingrelia.

Londra, 28. — Secondo il Daily News il principe Ferdinando di Coburgo scrisse a uno dei suoi principali partigiani esprimendo il desiderio di non essere proposto dalla Sobraie come candidate al trono di Bulgaria.

Il corrispondente del Daily News da Pietroburgo crede che Katkoff sia chiamato a Pietroburgo per essere avvertito di non continuare gli attacchi contro Giers perchè questi non vuole la guerra colla Germania e l'Austria. Però la maggioranza del popolo russo divide le idee di Katkoff. Il governo sente mancarli il terreno sotto i piedi.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Il 28 Marzo fu l'ultimo per

GAETANO MAURO

CHIMICO-FARMACISTA

Chi l'avrebbe mai detto! Tu, o mio Gaetano, che pochi giorni fa, quantunque sofferente venivi al mio letto a visitarmi perchè indisposto, avresti dovuto essere rapito in poche ore all'affetto della moglie, dei figli e della sorella!

Io che ti fui amico fino dalla giovinezza e che seguiti con ammirazione la tua indefessa attività, il tuo illuminato lavoro, mercè il quale preparasti una condizione tranquilla ai tuoi, sento il bisogno di piangere pella tua dipartita. E con me piangeranno i moltissimi amici ch'ebbero campo di conoscere le rare doti della tua mente e del tuo cuore.

Nè l'assiduo lavoro ti distolse dai doveri di cittadino. È noto come tu amasti la patria senza ostentazione, e come per essa soffristi il carcere austriaco, antepo- nendo i doveri di italiano a quello della famiglia.

E se mi fu tolto il mezzo, perchè ammalato, di raccogliere sul tuo letto di morte l'ultimo tuo respiro, possa almeno offrire il tributo delle mie lagrime con questi cenni a te che fosti uno dei miei più sinceri amici.

Nella irreparabile sventura resta almeno il conforto de' tuoi figli che sulle tracce del paterno esempio sapranno continuare la via da te percorsa.

Voglia il Cielo consolarla tua desolata famiglia.

Padova, 29 Marzo 1887.

L'amico
G. T.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviarij ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons. Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri. Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

Città di Recanati

EMMISSIONE

di N. 1904 Delegazioni sull'Imposta Fondiaria

Unico prestito del Comune

Le Delegazioni sono di L. 500, si rimborsano alla pari entro 50 anni mediante estrazioni semestrali, e fruttano L. 22.50 l'anno pagabili al 1.° Maggio e 1.° Novembre.

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta sono pagabili a Recanati, Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Verona, Venezia, Bologna, Brescia e Lugano.

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 28, 29, 30 e 31 Marzo 1887.

Prezzo di emissione per ogni Delegazione da L. 500 con godimento dal Primo Maggio 1887 L. 479

pagabili come appresso:
L. 50. — alla sottoscrizione dal 28 al 31 Marzo 1887
» 100 — al riparto
» 150 — al 15 Aprile 1887
» 179 — al 25 Aprile 1887

Totale L. 479. —

Le Delegazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e vantaggi

Le Delegazioni Recanati presentano tutta la solidità e tutti i vantaggi desiderabili.

Il Comune di Recanati volendo costituire in favore dei Titoli che emette una garanzia superiore ad ogni eccezione ha assegnato o delegato pel servizio degli interessi ed ammortamenti il prodotto della sovrapposta fondiaria.

Il Comune di Recanati esige annualmente per sovrapposta fondiaria

L. 159,919.58 e questa somma che è più del triplo di quanto occorre è vincolata pel servizio di queste Delegazioni.

Le Delegazioni Recanati mentre per le eccezionali garanzie, e per la solidità del Comune hanno diritto di essere parificate ai Titoli primari, fruttano più di tutti questi. D fatti mentre con L. 479.00 impiegate in acquisto di Delegazioni Recanati si ottengono L. 22.50 di rendita netta, per ottenere pari reddito mediante Rendita dello Stato o buone Obligazioni fondiaria occorrono 510 lire.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 28, 29, 30 e 31 Marzo 1887

in Recanati presso la Cassa Municipale

in Genova presso la Banca di Genova.

in Torino presso la Banca Subalpina e di Milano.

in Torino presso U. Geisser e C., Banchieri.

in Napoli presso la Società di Credito Meridionale.

in Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

in Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana.

in Padova presso Carlo Vason e Giovanni Graesan Cambi Valute.

Lotteria della Stampa
(Vedi IV. pagina)

C. D. PAVAN
CHIRURGO-DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
DEI
CALLI
AI PIEDI

mediante l'Ecrisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flaconc.
SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Ecrison-tylon Zulin.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente. Distintamente salutandovi
D. PAVAN
Chimico Farmacista
Genova, 20 Marzo 1883

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
Il vostro Ecrisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
Der Amico
Dott. G. B. GRASSI
Rovellasca, 22 Luglio 1883

Sigg. Valcamonica & Introzzi,
Tornatelo ereditamente per un calli ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente a loro Ecrison-tylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il calli del tutto estratto. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Ecrisontylon con la massima stima
Devotiss.
Conte CARLO ZORZ

IL FERRO BRAVAIS

Le persone anemiche ed indebolite da impoverimento del sangue, alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, sopporteranno senza fatica le **DECCHE CONCENTRATE DI FERRO BRAVAIS**, preferibilmente a tutti gli altri preparati ferruginosi.

IL FERRO BRAVAIS

non produce né crampi né fatica di stomaco, né diarrea, né costipazione. Non ha alcun sapore, né odore e non sa comunicare alcuno al vino, all'acqua, né a qualsiasi altro liquido nel quale può esser preso. **NON ANNERISCE MAI I DENTI.**

IL FERRO BRAVAIS

I Pallidi colorati, affezione tanto comune nelle giovanette al momento della loro formazione, l'Anemia, la Clorosi, che precede la maggior parte delle affezioni croniche, sono combattute efficacemente coll'uso regolare del **FERRO BRAVAIS.**

IL FERRO BRAVAIS

ritorna al sangue il colore che ha perso in seguito alla malattia. NUMEROSE IMITAZIONI. Maggiore la firma **R. BRAVAIS** stampata in rosso deposito nella maggior parte delle farmacie.

IL constatato abuso nello smercio del **vino di Champagne** di varie marche con etichette portanti il nome della rinomata Casa **Moët e Chandon**, di Epernay, determinò la raccomandazione ai signori consumatori di **farsi aprire**

MOËT & CHANDON

Le bottiglie di presenza, richiedendone tutti i turaccioli che portano sempre nel fondo il timbro qui riprodotto.

La Casa **Moët e Chandon** si riserva di agire a termini di legge contro i falsificatori.



AI VELOCIPEDISTI

Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re
Foro Bonaparte, 54 — Milano

V. GLIETTI DA VISITA
a L. 1,50 al cento



HAIRS' RESTORER

Bistoratore dei Capelli NAZIONALE

preparato del chimico farmacista **A. Grassi**

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrukge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore **A. GRASSI**, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in **Padova**: **A. Bedon** parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — **I. Faggian** parrucch. prof. Piazza Cavour — **Sebastiano Tevarotto** parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — **Bulgarelli Napoleone** parrucch. prof. dietro l'Università.

PROSSIMA ESTRAZIONE

LOTTERIA DELLA STAMPA

Assunta dalla Banca Subalpina e di Milano in Torino
Società Anonima con capitale versato di 20 Milioni

L' Estrazione della LOTTERIA a favore della Cassa di previdenza dell'Associazione della Stampa avrà luogo fra breve presso la Sede dell'Associazione stessa in ROMA.

La Banca ritiene nelle sue Casse, a disposizione dei possessori di Biglietti vincitori le

400,000 LIRE

necessarie al pagamento dei **1555 PREMI** della Lotteria.

Con un biglietto da **UNA Lira** si concorre alla vincita dei tre grandi premi da lire

50,000 **100,000** **20,000**

dei 2 premi da L. **15,000** ciascuno, e dei 5 premi da L. **10,000** nonchè a 5 premi da L. **5,000** — A 10 premi da L. **1,000** — A 30 premi da L. **500** — A 1000 premi da L. **50**

Acquistando un foglio o gruppo di **5 biglietti** portanti lo stesso numero, ma di serie diversa, si concorre al premio di lire

200,000

Ogni foglio o gruppo di 5 biglietti costa **CINQUE LIRE.**

I biglietti della Lotteria sono vendibili in **PADOVA** presso **Carlo Vason** e il **Banco F. Leoni.**

PROSSIMA ESTRAZIONE

ASMA e CATARRO

Guariti coi **CIGARETTI ESPIC**, 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie

Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio e Pianeri Mauro.**

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche.** Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione.**

Non più affidarsi ai ciarlatani !!

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Via S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL-BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,
T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI
Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocencia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima la vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE.**
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco **SPINELLI.**
Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

E aperta l'Associazione pel 1887
al premiato Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al **10, 20 e 30** d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: **L. 15**
con diritto al premio di 2 volumi d'amenia lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio